

## AVVISO AL PUBBLICO

**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA  
(SCREENING) (ART. 10, L.R. 4/2018)**

**DENOMINATO *REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA IMPIANTI E VARIANTE ALLA  
SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA MANZONA***

**LOCALIZZATO NEL *COMUNE DI RAVENNA (RA)***

**PRESENTATO DAL PROPONENTE *IMPIANTI CAVE ROMAGNA S.R.L.***

**LA CUI AUTORITA' COMPETENTE È DEFINITA  
DALL'ART. 7, COMMA 1, DELLA L.R. 4/2018**

Il Comune di Ravenna – Servizio Tutela Ambiente e Territorio, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, il proponente **IMPIANTI CAVE ROMAGNA S.R.L.** ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato ***REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA IMPIANTI E VARIANTE ALLA SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA MANZONA*** al Comune di Ravenna in data **22/11/2021**

Il progetto è:

- ~~localizzato nella Città Metropolitana di Bologna o in Provincia di \_\_\_\_\_~~
- localizzato in/nei Comune/i di: **RAVENNA**
- ~~oltre il Comune in cui è localizzato può avere impatti nel Comune di \_\_\_\_\_ e  
nella Provincia di \_\_\_\_\_~~

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale: **B.3.14** “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato B.3 (nella fattispecie B.3.2. “Cave e Torbiere”) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente;

**Il progetto prevede: l'attivazione della procedura di Screening, finalizzata a verificare la sostenibilità ambientale dell'intervento di realizzazione di una nuova area impianti in sostituzione della precedente già autorizzata, nonché di variante alla sistemazione finale attraverso il parziale tombamento dell'invaso presente nella cava denominata Manzona Vecchia, ubicata all'interno del Polo Manzana in zona Savio (Ra).**

**Trattasi della modifica delle opere (sostituzione) previste per la realizzazione della nuova area impianti e di (ampliamento) del progetto di Sistemazione finale, con tombamento parziale della Cava.**

**Di seguito si riporta un quadro riassuntivo dei principali impatti derivanti dall'intervento proposto.**

**Suolo e sottosuolo:** l'estrazione di materiale determina un impoverimento delle risorse del sottosuolo il cui sfruttamento rientra nel piano dei fabbisogni del Comune di Ravenna ed il cui impatto è limitato nel tempo.

La re-immissione nell'invaso della frazione più fine derivante dal lavaggio degli inerti, le attività di tombamento che saranno avviate parallelamente alla coltivazione e il ricollocamento del cappellaccio lungo le sponde e le scarpate di scavo a termine dei lavori di sistemazione finale dell'area portano ad un impatto positivo in relazione sia allo sfruttamento del suolo e sottosuolo. La sistemazione finale dell'area con l'annesso inserimento della vegetazione, determinano inoltre un miglioramento nel tempo della natura dei terreni nonché della stabilità delle sponde.

**Ambiente idrico:** L'alterazione del bilancio idrico superficiale derivante dalla modifica dell'invaso, viste le tempistiche di intervento è moderato e reversibile. Le modalità di coltivazione e di tombamento saranno eseguite per permettere un riequilibrio naturale del livello della falda.

La qualità chimica delle acque superficiali e sotterranee, avranno un ridotto rischio di subire sostanziali modifiche per l'apporto di inquinanti provenienti dall'esterno.

La modifica delle dimensioni della superficie dell'invaso determinando un inevitabile richiamo della falda. Tale effetto vista la ridotta dimensione della superficie di scavo rispetto alla dimensione del lago avranno effetti limitati, temporanei e reversibili.

Data la natura chimica dei materiali impiegati, non si prevedono particolari sollecitazioni alla qualità delle acque sotterranee che ne verranno in contatto.

Per ciò che riguarda le acque superficiali, queste non entreranno in contatto diretto con le acque di dilavamento in quanto in parte naturalmente assorbite dal terreno e le rimanenti raccolte e conferite nel lago.

Il tombamento parziale del lago porterà ad una diminuzione di possibili iterazioni dirette con l'ambiente idrico, mentre la rinaturalizzazione dell'invaso tenderà a migliorarne la qualità.

La modifica delle dimensioni della superficie dell'invaso determinando un inevitabile richiamo della falda. Le operazioni di tombamento parziale dell'invaso che saranno eseguite parallelamente all'attività estrattiva, tenderanno a limitare tale impatto tendendo a riequilibrare più velocemente il livello della falda.

**Atmosfera e Clima:** L'intervento non comporta un'alterazione significativa della qualità dell'aria. I possibili impatti negativi sulla componente aria sia in fase di cantiere, sia a seguito della sistemazione sono rilegati all'emissione dei gas di scarico dei mezzi che circolano nell'area. Tale impatto è valutato come scarsamente rilevante e temporaneo in relazione al numero dei macchinari e mezzi che operano, in rapporto anche alla viabilità principale circostante e la loro corrispondenza al rispetto delle norme di emissione.

La barriera vegetazionale già presente e la vegetazione che sarà piantumata nell'area a termine della coltivazione comporterà inoltre un miglioramento del clima mitigando le temperature e l'umidità nonché migliorando la qualità dell'aria e limitando la diffusione delle possibili emissioni. Inoltre il tombamento parziale del lago e la conseguente diminuzione dello specchio acqueo tenderà a limitare gli effetti legati all'umidità percepita e la componente vegetazionale a migliorare il clima mitigando le temperature e l'umidità nonché migliorando la qualità dell'aria e limitando la diffusione delle possibili emissioni.

**Polveri e Rumori:** L'intervento non comporta un'alterazione significativa della qualità dell'aria in termini di polveri e rumori. I possibili impatti negativi sulla componente aria sia in fase di cantiere, sia a seguito della sistemazione sono rilegati all'emissione dei gas di scarico e al transito dei mezzi che circolano nell'area oltre che al funzionamento degli impianti e dei mezzi di cantiere.

Sulla base di quanto detto è possibile stimare un impatto dovuto a polveri sulle abitazioni circostanti molto contenuto e non significativo.

Anche la probabilità di un impatto acustico è valutata sostenibile, di durata e frequenza limitata oltre che reversibile.

La presenza della barriera arborea presente a lato SS16, nonché dei cumuli di cappellaccio adeguatamente inumiditi, limita il propagarsi delle polveri e rumori derivante dall'attività produttiva. Allo stesso tempo la piantumazione delle essenze arboree e arbustive prevista dal piano di sistemazione può essere considerato un effetto mitigativo al possibile impatto generato dalla presenza dei fruttori.

**Rifiuti e sostanze pericolose:** L'impatto derivante dalla produzione di rifiuti è ritenuto trascurabile in considerazione delle modalità di gestione conformi alla normativa vigente. Durante la fase realizzativa, inoltre, non verranno utilizzate sostanze pericolose, ad eccezione del carburante per l'alimentazione dei mezzi, e sarà gestito con modalità conformi alla normativa vigente.

La limitazione dei mezzi a motore a termine delle attività di cantiere e a seguito dell'avvio dalle attività sportive ricreative ed una prevalente fruizione data da persone a piedi o in bicicletta, tende a localizzare maggiormente e limitare la possibile produzione di rifiuti.

**Consumo di risorse naturali:** l'intervento prevede sostanzialmente il consumo di territorio. Questo impatto è moderato e si inserisce nell'ambito di un'attività già avviata e programmata dagli strumenti pianificatori comunali e sovra comunali per questo utilizzo. Si ritiene, quindi, che i consumi di risorse naturali siano adeguati all'attività svolta.

Il parziale tombamento e il ricollocamento del cappellaccio lungo le sponde e le scarpate di scavo a termine dei lavori di sistemazione finale dell'area portano ad un impatto positivo in relazione sia allo sfruttamento delle risorse naturali.

**Flora, fauna ed ecosistemi:** l'intervento è inserito in un contesto ad elevata antropizzazione e di scarsa rilevanza ecologica. Pertanto, è prevedibile un impatto di entità non significativa sulla flora e la fauna locale.

Costituisce un impatto positivo la restituzione al termine dei lavori di un bacino lacustre che permetterà lo sviluppo di nuovi habitat, con un arricchimento della biodiversità floro-faunistica.

**Impatto visivo:** considerato che l'area si inserisce tra terreni principalmente agricoli a coltivazione anche intensiva e che nei dintorni sono presenti altre aree produttive, si ritiene che l'impatto possa essere considerato limitato e reversibile.

Costituisce un impatto positivo anche dal punto di vista visivo la restituzione al termine dei lavori di un bacino lacustre e di un'area riqualificata e attrezzata per attività sportivo-ricreative.

**Paesaggio e patrimonio architettonico, archeologico e storico:** visto il limitato valore naturalistico in cui sarà ubicata la cava, si ritiene che l'intervento in fase esecutiva abbia un effetto trascurabile sul sistema paesaggistico ed insediativo e non causerà un impatto visivo significativo.

Costituisce un impatto positivo la restituzione al termine dei lavori di un bacino lacustre che sarà utilizzato per attività sportivo-ricreative, fruibile anche da parte del pubblico, contribuendo ad un arricchimento del paesaggio. Il parziale tombamento con la ricostituzione di terreno al posto dell'acqua del lago e la realizzazione degli interventi di piantumazione nell'area, tenderanno a migliorare l'inserimento dell'area nel panorama paesaggistico circostante.

**Traffico veicolare indotto:** il traffico dei mezzi di cantiere derivante dallo spostamento e ampliamento dell'area impianti e dovuto all'intervento di tombamento parziale dell'invaso, determineranno un aumento del flusso dei mezzi pesanti. Tale impatto può essere considerato durante la fase di cantiere di media entità limitato nel tempo nonché reversibile.

A termine delle attività di cantiere, il limitato accesso dei mezzi a motore all'interno del perimetro dell'area di cava, riduce l'impatto associato al traffico veicolare indotto rendendolo trascurabile.

**Fruitori dell'area:** considerando l'ubicazione e tipologia dell'area si prevede un impatto trascurabile, dovuto ad un flusso contenuto in termini di numero e frequenze di accesso, che saranno specialmente raggruppate nel periodo primaverile ed estivo.

A termine delle attività estrattive l'utilizzo dell'area a scopi sportivi ricreativi limiterà la tipologia dei fruitori nonché il numero di mezzi in accesso a tale area.

**Impatti cumulativi e sinergici:** non si evidenziano sostanziali impatti negativi cumulativi derivante dall'attivazione del Polo estrattivo in quanto la presenza nel territorio circostante a distanza di pochi chilometri di altre due cave (cava Standiana a Nord e cava Adriatica a Sud) è da considerarsi oltre che già programmata, anche limitata visto che gli altri due Poli sono da ritenersi al momento sostanzialmente esauriti e dove è in atto la sistemazione finale delle aree.

La sistemazione dell'area si inserisce in un piano programmatico già definito dai Piano Provinciale e Comunale delle Attività Estrattive e la sistemazione del Polo va considerata sinergica a quella degli altri Poli presenti sul territorio.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web del Comune di Ravenna <https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/ambiente-e-animali/ambiente-e-territorio/via/>

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione su web del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentare in forma scritta proprie osservazioni, al Comune di Ravenna, servizio Tutela Ambiente e Territorio, Piazzale Farini 21, 48121, Ravenna; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo indirizzo ambiente.comune.indirizzo: [ambiente.comune.ravenna@legalmail.it](mailto:ambiente.comune.ravenna@legalmail.it)